

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati ed conteggiati per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Serr, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 12 maggio

Le due ultime sedute della Camera non hanno avuto molta importanza; l'ambiente di Montecitorio, ancora saturo della grave impressione prodotta dal colpo di Stato parlamentare dell'onorevole Depretis, circa le costruzioni ferroviarie, non poteva commoversi per gli incidenti affatto secondari, che tennero dietro a quella grande sorpresa.

Ora tutta l'attenzione dei circoli politici si rivolge alla Commissione ferroviaria, per sapere a cosa si deciderà, dopo aver ricevuto in pieno petto la puntata ministeriale, che, secondo le buone regole, avrebbe dovuto persuaderla di cedere l'ufficio, e di abbassare le armi.

Corrono intorno a ciò pronostici assai diversi: chi dice che la Commissione si acconterà, per timore di peggio, alle proposte del ministro, chi assicura che assumerà un'attitudine ostile, se non altro per sentimento del proprio decoro: chi dice infine che approverà una parte delle proposte, modificandone alcune altre.

Non dovremo aspettare lungo tempo a saperne qualche cosa, essendo deciso che la commissione farà conoscere tosto alla Camera le sue conclusioni.

In questi giorni la cronaca della politica estera è di un'aridità assoluta, e il cronista sarebbe alquanto impacciato ad esaurire il suo incarico giornaliero, se non ricorresse alle questioni ardenti, che si agitano tanto in Francia che in Germania, nel campo economico e finanziario.

Nel giorni scorsi la commissione francese delle tariffe doganali ha sentito anche il signor Rouher circa l'industria della filatura dei cotonei. È noto che la commissione propende ad

un rialzo considerevole dei dritti, che devono proteggere quell'industria. L'eminente promotore del libero scambio, com'era da aspettarsi, non crede che il progettato rialzo dei dritti sui cotonei esteri sia per portare il rimedio desiderato. L'unico mezzo, secondo il signor Rouher, per favorire l'industria nazionale del cotone è di sopprimere i dritti, all'introduzione in Francia, del carbon fossile e delle macchine estere. I filatori potranno in tal guisa provvedersi al miglior mercato. Però, tenuto calcolo degli scoperi attuali sulle miniere carbonifere francesi, il signor Rouher consentirebbe a ritardare provvisoriamente la soppressione dei dritti sul carbone importato.

Non v'ha dubbio però che queste idee del signor Rouher saranno fieramente combattute: il vento protezionista soffiava in questi giorni con troppa violenza dappertutto, e in Francia si sente una specie di contraccolpo della vittoria che il signor Bismarck ha ormai riportato, sullo stesso ordine di idee, nel Parlamento germanico.

### L'ELEZIONE DI BLANQUI

Il lavoro parlamentare sta per riprendere in Francia il suo corso. Anzi le sedute del Senato sono ricominciate da qualche giorno, e oggi stesso la Camera darà principio alle sue.

Probabilmente questo scorcio di sessione delle Camere francesi sarà molto agitato. È un banchetto, che si sta preparando, alla salsa piccante: molto aguzzati sono gli appetiti: le bevande

alcoliche abbondano alla mensa, e non è escluso il pericolo, che, sul finire, per le fantasie troppo accese, per gli umori troppo diversi dei commensali, le stoviglie volino per aria, e a qualcuno tocchi di usarne colla testa rotta.

Fuor di metafora: la repubblica opportunistica ed amabile, attaccata di fronte dai radicali, sta per passare il suo brutto quarto d'ora, che potrebbe essere anche quello della sua agonia e della sua morte.

Vuolsi che in Francia vi sarebbero poche lagrime da asciugare: confessiamo francamente che le nostre ciglia rimarrebbero pure asciutte quanto mai.

Del resto: si potrebbe forse piangere per tutto ciò che ci sta dintorno?

Ma restiamo alla Francia e alle sue Camere.

Oltre la questione ardentissima del loro trasporto da Versailles a Parigi, su cui pare che vi sia discordia perfino tra i ministri, vi è poi quella delle leggi Ferry, accanitamente avversate dalla Francia veramente liberale, reiette dalle menti più illuminate, a cominciare da Laboulaye, quelle leggi, che, sotto la maschera d'impedire l'insegnamento alle Scuole Congreganiste non autorizzate, danno di frego e calpestanto il principio delle Univer-

sità libere, e della libertà d'insegnamento nelle scuole secondarie.

Ma il campo chiuso, dove la repubblica opportunistica (leggagandente) dovrà misurarsi a corpo a corpo col radicalismo, è sull'argomento della elezione Blanqui.

Qui si cammina sui carboni accesi, e il governo è al punto di dover paventare, così la sua vittoria, come la sua sconfitta.

Il governo e i suoi amici non vorrebbero la convalidazione dell'electo di Bordeaux: i radicali la vogliono: se fosse loro rifiutata, non per questo si darebbero come vinti. Essi, sono là per rialzare, una, due, dieci volte Blanqui sugli scudi, e sono pronti a fare altrettanto per i Rochefort per i Pyat, e per quanti la Comune vanta fra i più celebrati de' suoi eroi.

Ebbene: a costo di far inarcare le ciglia a più d'uno, noi dichiariamo senza esitare, che, se lo siamo francesi, voteremo a favore della convalidazione di Blanqui.

Le nostre non sono certamente le dottrine di questo vecchio rivoluzionario, di questo eterno cospiratore pericoloso ed utopista, ma più utopista che pericoloso, il quale, agitando la fiaccola dell'insurrezione contro tutti i governi del suo paese, n'ebbe

in ricambio la carcere, che divenne, per circa mezzo secolo, il suo domicilio quasi normale.

Ma noi non abbiamo due pesi e due misure: noi abbiamo per regola inalterata, e la vorremmo applicata per tutti i paesi del mondo, che la giustizia sia uguale per tutti, come nel campo del diritto comune, così nel campo del diritto politico: noi crediamo che dove reità c'è, la giustizia debba far sentire il suo rigore senza riguardi a persone, senza riguardi a partiti. Paiono queste verità, che sia ozioso il ricordare, ma cogli spettacoli scandalosi, che ci si svolgono sotto gli occhi, col caso stesso di Blanqui, di cui ci occupiamo, rinfrescare la memoria di quelle verità è tutt'altro che inutile.

Che delitti ha fatto il vecchio Blanqui, per essere stato imprigionato, e per essere ancora detenuto dagli uomini del 4 settembre? Sono questi più innocenti di lui, o non sono invece più rei? Quando noi avremo dimostrato che lo sono, vi sarà nessuno che domandi di cacciarli in una prigione ancora più oscura di quella del vecchio settario? Mentre noi aspettiamo che ci si risponda, i giustizieri della repubblica opportunistica saranno scomparsi.

Nell'ottobre del 1871 Blanqui capitandò la sommossa nell'inter-

no di Parigi, per impedire una capitolazione manipolata dai repubblicani amabili d'allora: la capitolazione non si fece; ne derivarono molti mali, molti orrori per l'assedata città, ma Parigi resistette per tre mesi di più allo straniero, e si cinse dell'aureola di una gloriosa resistenza.

Chi sono, e che hanno fatto gli uomini del 4 settembre, la più gran parte dei quali ora siedono nell'aula legislativa, e stanno per decretare l'ostracismo contro l'uomo della rivoluzione?

Sono avvocati, che invece di prendere un fucile e correre alle frontiere, dove si moriva combattendo per la patria, organizzarono la rivolta alle spalle della sconfitta, schiudendo più facile, più sicuro all'invasore il cammino della vittoria. L'odio di partito, lo spirito di fazione, la frenesia del potere, avevano spento in essi fin l'ultima favilla del patriottismo.

Chi è il più reo fra Blanqui e gli avvocati del 4 settembre?

Chiamati a giudicare, noi non esiteremo nella nostra sentenza.

Messi al punto di fucilarli tutti, Blanqui va fucilato nel petto, gli altri nella schiena.

In quanto all'elezione di Bordeaux, in quanto alla Camera,

Donna —, per vedere, dico, come intendesse i doveri di figlia, moglie e madre. Ma prima, permettetemi di raccontarvi brevemente la storia di questa Signora, che del resto, grazie al progresso, e soprattutto ai *socialisti progressisti* è quella di molte coetanee.

Per nascita la Olimpia apparteneva alla classe operaia, poiché suo padre era muratore e sua madre lavandaia; ma la Signorina avendo frequentato la scuola superiore di \*\*, e profittato della istruzione ricevuta — *dico istruzione* e non già educazione! — si era trovata spostata nella famiglia, dove era nata e cresciuta, nè aveva sempre saputo nascondere il disprezzo che provava per i suoi genitori, la cui ignoranza, il linguaggio triviale e le maniere rozze le urtavano i nervi! Pure, malgrado il grande desiderio che aveva di uscire dalla sua famiglia, non era cosa tanto facile il poterlo fare per due buone ragioni: 1° perchè Olimpia non sapeva decidersi a qual genere di occupazione consacrarsi, o piuttosto preferiva farsi mantenere in un dolce far niente dai zotici suoi genitori; 2° perchè suo padre, quantunque non fosse che un grossolano operaio e malgrado tutta la sua bonarietà e indulgenza per la *sapiente figliuola*, non transigeva punto in fatto di onore e di riputazione; e in una certa occasione le aveva dichiarato netto e tondo, che se mai ella avesse *velluto poco confacenti ad una onesta fanciulla*, le spacherrebbe le testa... ed era uomo capace di farlo! Olimpia non vedeva dunque altro mezzo di uscire dal suo purgatorio che il matrimonio; ma gli anni scorrevano rapidi, e lo sposo liberatore non si presentava... molto più ch'ella non avrebbe mai voluto avvilirsi al punto di andar moglie ad un operaio.

(continua)

### APPENDICE (1)

del Giornale di Padova

### Ritratti dal vero

### RACCONTO

DI

### CLAUDIA CASORETTI

Erano incirca le sei pomeridiane di una calda e soffocante giornata di luglio dell'anno di grazia 1877, allorché due impiegati, appartenenti alla tropo numerosa categoria dei così detti *Travet*, uscivano dagli Uffici della R. Prefettura di Milano, per avviarsi alle loro rispettive abitazioni. Scesero insieme lo scalone e insieme attraversarono il cortile, e giunti che furono sulla porta, si fermarono un istante; e mentre uno levava la faccia colle narici aperte come se volesse aspirare un po' d'aria meno visitata di quella ch'egli era forzato di respirare per sette o otto ore del giorno, l'altro guardava verso quella parte della via che stoccava sui Bastioni, collo stesso avido desiderio col quale la Peri del gentile poeta Moore doveva guardare attraverso le socchiusse Porte Adamantine del Paradiso, le rose immortali che fioriscono eternamente nei celesti giardini.

«Giovanni, andiamo di là?» chiese il primo al compagno, accennando i verdi ipocastani che parevano invitarli sotto le loro fresche ombre; ma

questi scosse il capo in segno di negazione, e con un sospiro mal soffocato, s'avviò verso il Naviglio dopo aver stretta la mano all'amico, il quale lo seguì cogli occhi scuotendo la testa in atto di compassione e brontolando alcune parole, fra le quali si poterono distinguere chiaramente le seguenti: «Povero diavolo... moglie pazza... fare versi... legnate!» — e poi prese con aria spigliata, e fischiano «La donna è mobile», la via dei Bastioni.

Intanto Giovanni, dopo aver costeggiato il Naviglio sino al Ponte di Porta Vittoria, comunemente detto di Porta Tosa, si era cacciato in uno dei quartieri più popolati e sudici della città. Egli camminava tutto curvo, e le sue povere gambe magre e leggermente piegate all'indietro, parevano sostenute con fatica; e quantunque la sua fede di nascita avrebbe potuto provare come due e due fan quattro, che egli toccava appena i trentacinque anni, il suo viso pallido e solcato da profonde rughe, i rari capelli grigi e l'occhio spento ed infossato gli davano l'apparenza di averne quasi il doppio. Gli abiti che portava erano puliti ma sdruciti, ed in alcuni punti erano stati pazientemente rammendati. Portava un soprabito di color problematico, che al dire delle comari del quartiere, già da tre anni e più andava sempre tanto l'estate che l'inverno; un farsetto nero, abbottonato molto alto e una cravatta di quelle così dette *plastron*, al disopra della quale però spuntava un listino bianco, completavano la sua toilette. Inoltre il suo povero viso scarno era pulitamente raso, e tutto in lui denotava la po-

vertà, ma era certamente la povertà di un uomo che si rispetta e che fa tutto il possibile per dissimularla.

Giunto in una viuzza buia e sudicia, entrò, dopo un momento di esitazione, in una bottega piuttosto vastata, ma naturalmente ancor più buia della via, nella quale si vendeva un po' di tutto, specialmente in genere di commestibili.

«Oh! Signor Giovanni!» esclamò con un cordiale sorriso il proprietario della bottega, vecchio dal viso allegro e rubizzo, che quantunque fosse continuamente occupato a servire attivamente i numerosi suoi avventori, pure non perdeva mai d'occhio chi entrava ed usciva. «Come sta! Ha fatto bene a venire, poichè avevo proprio bisogno di parlarle... Servo la signora Lucia, e sono subito da lei.»

E intanto la signora Lucia, merciaia molto conosciuta nel quartiere, dopo aver sbirciato il nostro *Travet* con una certa smorfietta sprezzante, si volse verso la rispettabile matrona seduta al banco, in tutta la maestà di una padrona di negozio, e disse ammiccando degli occhi: «Sicuro, domani conto andare a M\*\*\* a trovare la mia Lisa. Mio genero verrà a prendermi alla stazione colla mia *foliocia*, la quale cresce proprio come un fiore.»

«La Lisa è sempre contenta?» chiese la moglie del bottegaio.

«Contentona! Un marito che l'adora e che la sera non vede l'ora di terminare il suo lavoro per correre a casa, al suo *Neden* — sicuramente la buona donna voleva dire Eden — due figliuoli che sono proprio due cherubini, e le migliori famiglie di

M\*\*\* da vestire, poichè la mia Lisa maritandosi non ha cessato di essere quella attiva lavoratrice che era da fanciulla, ed è certamente la prima sarta di M\*\*\*, e così dicendo gettava una seconda occhiatina sprezzante a Giovanni, il cui pallido volto si era coperto di un subitaneo rossore alla vista della mercantile.

«Signora Lucia, eccola servita» disse un po' bruscamente il vecchio, dando nello stesso tempo una occhiata alla moglie, la quale abbassò la faccia al punto di toccare quasi col naso un libriccino di conti, rivolgendolo tutta la sua attenzione ad alcune addizioni interrotte poco prima.

Appena la comare se ne fu andata, il bottegaio trasse da un cassetto del banco alcuni fogli legati con una cordicella, e porgendoli a Giovanni disse: «Eccogli del lavoro che l'Avvocato mi ha lasciato per lei; appena avrà copiat tutti questi scarabocchi, me li porti, giacchè sono incaricato di pagarla subito. Ed ora mi dica cosa debbo mandarle a casa oggi... non ha bisogno di nulla?»

Giovanni non rispose, ma i suoi occhi esprimevano chiaramente al buon uomo l'immensa gratitudine che provava in cuor suo, non solo per *beneficio*, ma anche per il modo delicato con cui quel ruvido popolano sapeva farglielo accettare...

Allorchè il nostro *Travet* uscì dalla bottega, il suo povero viso era meno pallido ed abbattuto di quando vi era entrato; e sebbene avesse un involto piuttosto voluminoso sotto il braccio sinistro e il fascio delle carte nella mano destra, e che dalle tasche del soprabito facessero capolino alcuni

cartoccini di vari colori, pure egli camminava molto più spigliato e meno curvo di quando vi era entrato.

Infiliò un vicolo, entrò in una casa di modestissima apparenza e stava per salire le scale umide e buie, allorchè una voce aspra, vera voce di pertinacia, alla quale non si era dato una generosa mancia alle ferie di Natale, e non sperò nulla per quelle di Agosto, lo chiamò dicendogli con aria quasi arrogante: «Ehi! qui ci è la chiave...»

«Come! mia moglie sarebbe uscita?» chiese con sorpresa Giovanni.

«Sì», fu la secca risposta.

«Ha dunque condotto fuori con lei anche i bambini?»

«Oh! lei gli ha chiusi in casa... ha detto di non aspettarla, perchè ha degli affari coll'Editore che la tratteranno fuori sino tardi...»

Ma Giovanni non udiva più nulla e con un'esclamazione soffocata saliva lestamente le scale. Giunto al terzo piano, s'arrestò un momento per respirare, poi mettendo la chiave nella toppa, aprì ed entrò.

E noi, miei amabili lettori, lo seguiremo sulla punta dei piedi per vedere in qual maniera la signora Olimpia — che tale era il nome della moglie del nostro *Travet* — donna assai conosciuta in un certo mondo letterario per le rapsodie mal raffazzonate sulle anime incomprese e gli angioiti estillati dalla patria celeste, e che con una ingenuità senza pari, esitava come parti del poetico suo cervello, e soprattutto per le sue idee molto avanzate sull'affrancamento (il barbero gallicismo non è mio, ma della signora Olimpia) e indipendenza della

o deve sedervi anche Blanqui, o devono esserne scacciati molti altri, e a più giusta sentenza, di Blanqui.

IL PRINCIPE DI BATTENBERG

Togliamo dal Francés alcuni ragguagli sul Principe, eletto teste in Bulgaria:

Il giovane Principe che fu eletto or ora a Tirnova per governare la Bulgaria ha l'età di 22 anni. Egli nacque il 5 aprile 1857. La sua nascita fu accompagnata da circostanze un po' romanzesche, che allora furono note alle cancellerie, ma forse non lo sono pel pubblico.

Quando nel 1841 la principessa Maria di Assia sposò il Granduca Alessandro di Russia, imperatore attuale, si formò intorno alla giovane Arciduchessa un crocchio piacevolissimo.

L'imperatore Nicolò e il signor di Nesselrode avevano impresso nelle abitudini della Certà un certo carattere di gravità troppo austera; il Czarevic rimase soddisfattissimo che la principessa Maria, sua sposa, trovasse a Pietroburgo distrazioni, che convenivano alla sua età. Fra le giovani signore che erano addette alla Arciduchessa in qualità di dame di onore, osservavasi particolarmente Giulia di Hauke, coetanea dell'Arciduchessa, e polacca di origine.

Il padre di Giulia di Hauke era stato ministro della guerra, voivoda di Polonia, dove la famiglia di Hauke aveva sostenuto una certa parte. Uno di quegli Hauke fece nel 1870 la campagna di Francia sotto Garibaldi, rimase ucciso combattendo contro i Tedeschi, a pochi chilometri da Digione, e gli venne innalzata una piccola sepoltura al margine di un bosco, nel luogo stesso in cui rimase colpito.

Giulia di Hauke piacque vivamente al fratello della Granduchessa, il Principe Alessandro di Assia; e questo giovane Princip recavasi alla piccola Corte di sua sorella tutte le volte che glielo consentivano le esigenze del suo servizio nell'esercito assiano.

L'affezione reciproca che provarono ben tosto l'uno per l'altro il Principe Alessandro e Giulia di Hauke diede luogo a disegni di matrimonio.

La Corte di Russia e la Corte di Assia trovarono sconveniente che il fratello della futura Imperatrice di Russia, lo zio del Granduca regnante d'Assia, sposasse una giovane polacca senza titoli. Ma convenne adattarsi a quanto esigea la passione del giovane Principe e della contessa. Questa fu fatta Principessa di Battenberg, ed il matrimonio ebbe luogo finalmente il 28 ottobre 1851.

Da questo matrimonio nacque il 5 aprile 1857 il Principe Alessandro di Bulgaria. È il terzo dei cinque figli della Principessa di Battenberg.

La Principessa Maria Carolina, primogenita, sposò il conte d'Erbach-Schoenberg; il Principe Luigi, più giovane, è luogotenente nella marina inglese; il Principe Alessandro il terzo, luogotenente nel 2° reggimento dei dragoni assiani, si era fatto inscrivere nello stato maggiore dell'esercito russo durante l'ultima campagna. Avvenne durante la sua presenza in quell'esercito un fatto assai curioso.

È noto che l'Inghilterra aveva inviato la sua flotta nella baia di Besika. A bordo di uno di quei bastimenti, di quello appunto in cui era imbarcato il Duca di Edimburgo, trovavasi pure il Principe Luigi di Battenberg. Ora, il Principe Alessandro ottenne dall'Imperatore di Russia la autorizzazione di recarsi a far visita a suo fratello a bordo del bastimento inglese, e fu ben ricevuto: vennegli data una piccola festa: ma la notizia giunse agli orecchi della Regina, essa trovò che tal cosa non istà bene, e il Duca di Edimburgo si udì rimproverare austeramente l'ospitalità che a bordo del suo bastimento, egli aveva usata al Principe Alessandro.

LETTERA

del principe di Bismarck

Il principe di Bismarck inviò la seguente lettera in risposta ad un indirizzo del barone von Thüngen - Rosbach (Baviera):

Berlino, 16 aprile 1879. Prego la S. V. di esprimere i miei

più sentiti ringraziamenti al firmatario dell'indirizzo di adesione al nostro programma doganale del 13 dicembre scorso, ch'ella ebbe la bontà di indirizzarmi unitamente alla sua lettera del 12 corrente. Ho letto con grande interesse la sua lettera, divido l'opinione in essa manifestata che i dazi sui cereali sono insufficienti a proteggere l'agricoltura in rapporto agli oneri diretti da essa sopportati; essi avranno forse unicamente il soddisfacente risultato di ottenere ordine e vigilanza nell'importazione dei grani e che diminuirà specialmente la sovrabbondanza di grano invenduto in Germania.

Non ho però potuto ottenere di più nelle trattative coi Governi e colla Commissione per la tariffa ed in specie verso i ministri dei maggiori Stati federali ho potuto a gran fatica mantenere quanto avevo ottenuto.

Le sarà noto l'opposizione della maggior parte dei ministri della Germania meridionale e la proposta del governo bavarese di ribassare a 30 i 50 pfennige.

Però lo attribuisco anche maggiore importanza che alla tariffa doganale a quella ferroviaria, mediante cui sono assegnati premi d'importazione che non di rado raggiungono il quadruplo ed il quintuplo del dazio da 5 pfennige. Se si riesce a togliere questa ingiustizia, mi riprometto un risultato più soddisfacente del raddoppiamento od anche del quadruplo dei dazi ora proposti, però sotto questo rapporto ho appena speranza di persuadere in questo senso i ministri ferroviari dei maggiori Stati federali ed indurli ad un'azione comune. Le tariffe ferroviarie bavaresi ed i loro effetti saranno sensibili alla S. V., nonché a tutti gli agricoltori bavaresi per propria esperienza. A me manca ogni influenza in proposito.

Se si dovesse ottenere nel progetto per la tariffa doganale ancora un miglioramento, si dovranno agitare in nazi tutto i rappresentanti dell'agricoltura al Reichstag; si riuniranno e presenteranno proposte.

Anche il contenuto della sua lettera preferirei che fosse pubblicato piuttosto rimanere fra i miei atti; infatti per ciò che mi concerne, io posso dire solamente: Vous préchez à un converti, e faccio senz'altro ciò che posso. Ho rifiutato, per quanto ho potuto sulla Commissione per la tariffa per far procedere di pari passo l'agricoltura coll'industria, ma sotto questo rapporto ho trovato maggiore appoggio presso gli industriali che presso i ministri; secondo le istruzioni dei quali votarono i membri della Commissione. Persisterò in questi sforzi; ho però d'uopo d'un appoggio maggiore e più forte nel campo ufficiale e della pubblicità di quanto ne ho avuto sinora.

Dal canto suo posso farvi assegnamento e gliene sarò riconoscentissimo.

VON BISMARCK.

Illustr. sig. bar. von Thüngen Rosbach.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il ministro di agricoltura e commercio ha deciso di stabilire una scuola di viticoltura nel Piemonte, lasciando ai rappresentanti di quella regione la facoltà di designare il posto dove la nuova scuola deve essere aperta.

FIRENZE, 11. — Annunciamo con profondo rincrescimento la morte del generale Bordinò avvenuta venerdì 9 corrente alle 2 1/2 pomeridiane.

PISA, 9. — Questa sera, in pieno passeggio, alle ore 7 circa, venne ferito da mano ignota lo studente Romani.

La ferita, fortunatamente, non è grave. L'autorità procede alacramente.

MILANO, 11. — Ieri giungeva in Milano il senatore Alessandro Rossi. Venne a Milano per assistere alle nozze d'un suo figlio, che avranno luogo questa sera al nostro Municipio, colla figlia del negoziante Gneschi. — La cerimonia sarà fatta dallo stesso sindaco alle ore otto e mezzo.

RAVENNA, 10. — Il Ravennate annuncia che la Deputazione provinciale ha accolto favorevolmente la proposta per la costruzione di un tramway a vapore da Ravenna a Forlì.

BELLUNO, 10. — Nel giorno 6 maggio fu pubblicato un avviso nel quale

si annunzia che fino a nuova disposizione è sospeso il passaggio dei rimborsabili di qualsiasi specie sopra il ponte sul torrente Cordevole, che dalla strada comunale di Sospirolo mette alla provinciale Belluno-Igoro nella località detta al Sas. (Prov. di Belluno)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La Sottocommissione delle tariffe di dogana ha votato la soppressione della tassa che coltiva gli stracci all'uscita, e di cui i fabbricatori di carta chiedevano il mantenimento per proteggere la loro industria, ma di cui gli esportatori di stracci reclamavano l'abolizione.

Al contrario la Commissione decise che convenisse elevare da 8 a 12 franchi la tassa all'entrata in Francia della carta straccia.

Si ha da Parigi: Si sono manifestate gravi divergenze nel Ministero sopra le condizioni per il ritorno dell'Assemblea a Parigi. Esse fanno temere che la parte moderata di esso si ritiri.

Smentiscono le notizie allarmanti relative alla salute del Principe imperiale.

Il municipio di Châlons organizza una gran festa in occasione del concorso musicale, che avrà luogo in quella città il 25 maggio. Il Consiglio municipale votò 10 mila franchi, e venne aperta una sottoscrizione.

Il generale Clinchant e il prefetto della Marne offerono ciascuno una corona per i premiati.

INGHILTERRA, 9. — Una lettera del marchese di Salisbury al Times rileva una inesattezza nel resoconto del suo discorso pronunciato alla Camera dei Lordi il 5 maggio. Il marchese di Salisbury dichiara d'aver detto: « Non rimarranno più truppe al sud e all'ovest del Pruth il 3 agosto, » e non al sud e all'ovest del Balcani, come gli si è fatto dire.

Nell'arsenale di Woolwich si stanno confezionando dei globi aerostatici destinati alla guerra d'Africa; venne creato un corpo di aeronauti, e l'impiego di palloni in guerra sarà studiato da tutti gli ufficiali.

Gli esperimenti eseguiti a Woolwich coi palloni aerostatici hanno dato buoni risultati; un certo numero di tali apparecchi sono stati adottati dal ministro della guerra, che avrebbe deciso di metterli in servizio immediatamente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine del Sa. Maurizio e Lazzaro.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella a grande ufficiale del contrammiraglio comm. Piola-Caselli.

Regio decreto 17 aprile che proroga per cinque anni l'autorizzazione alla provincia di Caltanissetta di esigere una tassa di pedaggio sulla strada provinciale da Grottafaldina alla stazione ferroviaria di Milocca.

Regio decreto 17 aprile che autorizza la vendita dei bani dello Stato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 12 maggio 1879.

Passeggiata ginnastica. — Ieri mattina i soci della Ginnastica, gli allievi della Magistrale, e tutti quelli delle Scuole Comunali, accompagnati dai rispettivi maestri, si portarono, con lanterna e bandiera in testa, fino a Tencarola per la passeggiata ginnastica.

Partiti alle ore sei da qui, rientrarono a mezzogiorno circa.

I giovanetti delle scuole pareano molto vispi ed allegri.

L'esercizio ginnastico della marcia, giova molto alla salute: vorremmo perciò fosse ripetuto più spesso, anche per vantaggio dello spirito, che si rievoca, educandosi, alla vista di oggetti nuovi e della ridente natura.

Un po' più di luce? — Dichiarò la Via Pedroschi fu allargata, colla demolizione della vecchia posta, e di altre fabbriche, si è guadagnato davvero per la comodità del passaggio, e per l'aerazione, non che sotto l'aspetto della luce durante il giorno: si è scapitato però in quanto all'illuminazione di notte, perchè in causa

dell'apertura del piazzale dinanzi al Teatro Garibaldi, e degli altri allargamenti annessi, succede una dispersione di quella luce, che prima, colla contrada chiusa, e più ristretta, restava tutta raccolta, ed era sufficiente. Ora, coi due fanali al lati del piazzale predetto, collocati così all'interno, e con altri due troppo distanti, all'Università e all'edicola dei giornali, la contrada e le adiacenze di Pedroschi restano quasi all'oscuro.

Si domanda quindi un po' di luce, che si può facilmente ottenere, o con una disposizione migliore dei fanali, o meglio ancora coll'aggiunta di qualche fanale nuovo in sito opportuno.

Concorso a posti d'ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, uno dei quali con lo stipendio annuo di L. 4500, l'altro di L. 4000.

Tale concorso avrà luogo per titoli e i concorrenti dovranno presentare le domande al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 maggio 1879.

Il relativo avviso in data 1 corrente è ostensibile presso questa Camera di commercio.

Esposizione internazionale di Melbourne (Australia). — Presso questa Camera di commercio, corredati dai relativi programmi e bollettini esistono i moduli delle domande d'ammissione alla Mostra Universale di Melbourne che verrà aperta il 1° ottobre 1880 e chiusa il 31 marzo 1881.

Avvertesi a norma di tutti quelli che intendessero concorrere col loro prodotti che la domanda deve essere spedita a Londra non più tardi del 30 maggio corrente.

Mercato di vini. — In seguito a comunicazione pervenuta dal Consolato Austro-Ungarico residente in Venezia, questa Camera di Commercio rende noto nell'interesse di coloro che volessero parteciparvi, che nel venturo autunno verrà tenuto in Arad un mercato di vini.

Danni delle acque. — Si hanno spiacevolissime notizie sui danni recati dalle ultime piogge per l'ingrossamento dei fiumi e degli scoli. Molte campagne della nostra e di altre provincie ne hanno grandemente sofferto, in particolare i fiumi.

Chi è passato nei giorni scorsi verso Monte Galdella ed in altre località, ci assicura che le praterie presentavano un solo specchio d'acqua.

Voce infondata. — Siamo assicurati essere infondata la voce corsa, e da noi raccolta, del rinvenimento del cadavere di quel cuoco, che si gettò l'altro giorno nel canale del Carmine.

Sta però il fatto che l'individuo è scomparso in quelle acque da tre giorni.

Furto. — La notte scorsa i ladri penetrarono nella casa dell'oste R. al Ponte del Tadi, e fero man bassa di quanto hanno potuto.

Questa mattina, molto di buon'ora, passando per caso di là, abbiamo veduto i Reali Carabinieri ed altri Agenti di Pubblica Sicurezza richiamati sul luogo dall'annuncio del fatto.

Si vede che i ladri tentarono prima di entrare, mediante chiavi false, per la porta principale: non essendovi riusciti, fecero lo stesso tentativo per la porta sulla Riviera, e da qui entrarono.

Scassinato un armadio ed altre mobiglie, hanno portato via del denaro, non sappiamo ancora per qual somma. Si parlava più tardi di qualche arresto, ma non ne siamo sicuri.

Al sotto tenenti della Milizia mobile. — Scrive l'Italia Militare che è intendimento del Ministero della guerra di chiamare sotto le armi, per cooperare alla istruzione della 2ª categoria classe 1858, dei sotto tenenti di fanteria della milizia mobile; ed anche un certo numero di sottotenenti di complemento dell'arma stessa, provenienti dai volontari di un anno, dovranno prestare un periodo di servizio della durata di circa tre mesi.

Forzevia. — Leggesi nella Provincia di Belluno: « Abbiamo interessanti notizie da comunicare ai nostri lettori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri assicurò che votata la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie proporrà che i lavori debbano ince-

minciare in quelle provincie il cui capoluogo non è ancora allacciato alla rete del Regno (Belluno, Sondrio e Teramo).

Il segretario generale La Cava dichiarò che il progetto di legge sulla relativa relazione per far dichiarare nazionale la strada di serie Sappada-Monteocce è pronta al ministero dei lavori pubblici e sarà presentata quanto prima alla Camera.

Sequestro. — Ecco spiegato il motivo per cui ieri non abbiamo ricevuto da Milano né il Pungolo, né la Perseveranza.

Togliamo da questa: Ieri vennero dalla Procura generale sequestrati il Pungolo e la Perseveranza. Ne fu motivo l'aver pubblicato la sentenza della Sezione d'accusa che rinviava alla Corte d'Assise i firmatari del Manifesto della Federazione repubblicana milanese.

Ci riserviamo di riparlare quando sarà notificato il decreto di sequestro.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto alcuni numeri del Compagno d'Arte, nuovo giornale che si pubblica a Milano sotto la direzione del signor Michele Ferrante.

Dal titolo si capisce di che cosa si occupi. Promette dei premi annui ai suoi abbonati di L. 100, 50 e 25 pagabili a pronti contanti.

Mandiamo i nostri auguri al Compagno d'Arte.

Guerra ai buoni. — Leggesi nel Corriere della sera quest'ottima disposizione:

« Sappiamo che alcuni padroni di casa stanno promovendo un accordo fra loro per stabilire la massima che segue:

Articolo primo. Non vogliamo assolutamente accettare nelle nostre case e nelle nostre fabbriche individui, operai specialmente, i quali sculpino i loro guadagni nei bagordi.

Articolo secondo. Prima di accettare al nostro servizio gente nota per libazioni copiose, deve essa presentarsi la ricevuta d'aver pagato puntualmente l'ultimo trimestre d'affitto.

Servirà questo a porre un freno a non pochi che consumano in vino (leggi veleno) quanto guadagnano. — Si spera. »

Il capitano Boyton. — Troviamo nel Fanfulla notizie del capitano Boyton. Ecco qui:

« Nel Mississippi, 21 aprile 1879.

« Avendo fatto 117 leghe del più gran viaggio della mia vita, da Oil City al golfo del Messico, 800 leghe, io mando i miei più calorosi saluti di cuore agli amici d'Italia. Cominciando il viaggio nel ghiaccio lo finirò nel clima il più tropicale. »

» PAUL BOYTON »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

(Da Venezia)

Rassegna drammatica

La compagnia Rossi

Alla compagnia Morelli, che come ben sapete, da un mese ci ha lasciati, si è sostituita la compagnia Rossi, ricca come la prima di allori, di trionfi, di bella fama.

E venne fra noi con un buon fardello di novità, o quasi, con un repertorio vario e discretamente scelto, con alcune produzioni, che viste poco prima, dovevano far dimenticare l'esecuzione inappuntabile, e creare nel pubblico quell'interesse speciale, di curiosità, di discussione che comprendiamo sotto una parola che in fatto d'arte vorremmo bandita, ma che fa sempre capolino, si caccia ovunque, con o senza nostra voglia: il confronto.

Si dica quel che si vuole, ma uno dei primi elementi della critica, specialmente teatrale, è appunto questo benedetto confronto, che noi giornalisti mettiamo all'indice, e non azzardiamo quasi toccare nei nostri resoconti, dal quale facciamo finta star lontani e nutrire un santo orrore, ma che noi stessi nei primi non possiamo far a meno di prender a base della chiacchierata... sempre — ben inteso — protestando che confronti non ne vogliamo fare, e che — Dio ci guardi! — li teniamo in conto di sconvenienti ed odiosi.

Sono sconvenienti ed odiosi, ma ne facciamo, e — quel che è più curioso — ci viviamo continuamente in mezzo e ci accaloriamo col pubblico che non ragiona altrimenti che confrontando.

Per ciò — sempre con la stessa lo-

gica — la prima parola d'ordine, il primo pensiero che sorse in mente a tutti appena giunta la compagnia Rossi era stato questo: Veiremo come eseguirà Mast' Antonio.

Oh! Mast' Antonio doveva essere la pietra di paragone, e la prima battaglia seria che si sarebbe impegnata. Fino a quel di, svogliatezza, applausi sinceri ma non entusiastici, giudizi ottimi, ma non definitivi. E gli attori comprendendo l'impazienza del pubblico s'affrettarono a soddisfarlo, e scender nella lizza.

Io era già ben prevenuto. Mi ricordavo che un giorno passeggiando con quel simpatico di Marzengo, e discorrendo in proposito del suo lavoro, al miei dubbi, aveva risposto che non avevano ragione di essere, e che l'esecuzione della compagnia Rossi valeva quella della compagnia Morelli... aveva soggiunto lui col'eterno sorriso che gli sta sulla labbra:

« Difatti la sera del Mast' Antonio fu un trionfo, Rossi non analizzò minutamente il carattere del protagonista, parola per parola, gesto per gesto come Pasta, bensì lo definì a gran tratti, rozzamente se vogliamo, ma in modo pur giusto ed efficace. Mariotti che — me lo lasci dire — non aveva ben compreso il segreto dell'anima di Gherardo, e ne aveva reso un tipo strano, impossibile, fu superato da Maggi, che ne fece un giovane perduto, vizioso, ma logico, senza quell'impronta contadinesca che il primo s'era compiaciuto di dargli, rammentando l'origine, ma nell'istesso tempo dimenticando che solo l'educazione e l'ambiente danno i modi, e fanno distinguere l'uomo civile dal villano sempre vissuto fra' suoi pari. »

La Campi stette bene al suo posto. La parte di marchesa non richiede già un'attrice di primissimo rango: richiede sentimento, ed ella ne ha in gran copia; lo vedrete.

Negli altri tutti, fusione, accuratezza; e il teatro a batter le mani e sollevarsi a rumore.

La Bernieri non ha certo i mezzi della Falconi, né la figura, né la voce. Mi parve anzi che in quel gran quadro che chiude l'atto terzo la sua voce non avesse quell'accento straziante che fa inorridire e solo fa dimenticare la plasticità della scena. Nel quarto però seppe sempre pigliarsi la rivincita.

Le novità... poco di buono.

Patris Potestà di Salmi — un lavoro ricco di pregi storici e letterari — ha tutta la pesantezza del moderni drammi storici, e una tesi, se non sbagliata nel fondo, certo esagerata contro ogni naturalezza ed ogni principio morale.

Navalà, una commedia mal concepita e mal condotta.

Il marito d'Ida che ebbe la disgrazia di capitar in una sera di nervosità, d'impazienza, di malumore incredibile e che al secondo atto fu fatto spietatamente finire, senza attendere a farla giustizia, dopo essersi sbellicati dalle risa nel terzo.

Vita nuovissima, non degno seguito di Vita nuova.

Ditta Fromou e Rissor, l'unico che abbia alquanto scosso il pubblico, ed anche solo a merito di alcune belle situazioni in ultimo, mentre i primi atti si trascinano a mala pena.

E colpa delle produzioni o del pubblico?

Io ho pensato molte volte a questo quesito e credo debba impensierire.

È un fatto sul quale non v'è dubbio alcuno, che da alcuni anni a questa parte il teatro italiano non ha ancora registrato — o rarissimi — di quei successi unanimi, clamorosi, da Torino a Roma, da Napoli a Venezia che resistono sulla scena e passano nel repertorio fisso delle compagnie.

Milano che ha la pretesa d'esser il giudice migliore in arte, ha tentato qualche volta di resistere ed imporsi coi suoi giudizi, ma fortunatamente — o disgraziatamente — l'Italia non è la Francia, ed una sola città non basta a creare una fama: essa richiede la conferma e il visto di tutti gli altri centri, che per tradizione ed importanza hanno il diritto di non abdicare e sottomettersi a nessuno.

Purtroppo le cause di tale — direi — crisi — sono molteplici.

Dipende dagli autori, i quali attratti in vari sensi, non sanno a che decidersi, e scegliere fra le abbaglianti e pericolose seduzioni del teatro francese, e la maniera nostra, italiana, tutta diversa, per la quale sono naturalmente inclinati.

Dipende dal pubblico, non bene predisposto da una sana e intelligente critica e quindi estrosi, pronti a giudicare più dalle impressioni del momento, del giorno, dell'ora che non secondo criteri di qualche genere.

I grandi riposano.... o sono grandi decaduti. Che ne è di Gherardi Dal Testa, di Giacomelli, di Torelli?

Lunedì avrete fra voi la Compagnia Rossi. Vi invideo di tutto cuore, perché, se delle novità avrete poco a rallegrarvi, potrete ammirare dei bravi artisti in delle finissime interpretazioni che reggono qualunque confronto.

La moglie pura è un'attrice degna del complesso; senza smorfie e senza esagerazioni. Un po' più di passione parte volte e nulla le mancherà.

- 1. Marcia.
2. Sinfonia. Giovanna di Guzman. Verdi.
3. Valtz. Sul bel Danubio azzurro. Strauss.
4. Gran Finale 3. Don Carlos. Verdi.
5. Polka. Il disturbatore notturno. Bertels.
6. Etnale ultimo. Il Babbu e L'Intrigante. Sarria.
7. Marcia.

CAMERA DI COMMERCIO
Listine degli Effetti Pubblici e delle Valute

Table with columns for dates (5, 6, 7, 8, 9, 10) and interest rates for Rendita Italiana, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'Argento V. A., Banconote Austriache.

Table titled 'Listino dei Grani dal 4 al 10 maggio' with columns for grain types (Frumento, Segala, Avena) and prices.

Movimento delle Ditte comm. Nuovi esercenti. Bassi Pietro e Vittorio, pizzicagnoli, Borgomagnò, 593 rosso.

Cessazioni. Checucci Emilio, deposito olii e vini, Borgomagnò. Fasso Luigi, fabbrica buste da lettere, S. Matteo, 1177 A.

Fallimenti. Bonariva Giuseppe, commissionario a S. Leonardo dal 4699 al 4714. Fossarini Mario, legatore di libri da Selesto Santo 4025 a San Gaetano 3167.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 10 maggio. L'avvenimento del giorno è il fatto che ha fatto l'onore. Cairoli nel suo ufficio, nel quale, dopo ballottaggio con lui, l'onore. Maurigi riuscì eletto Commissario per il progetto di legge sulla riforma elettorale.

L'onore. Cairoli ebbe quanto si meritò, dopo la prova d'intolleranza che egli diede, combattendo, mercoledì, la equa proposta dell'onore. Ercole per la nomina di tre Commissari in ogni ufficio.

Martedì probabilmente la nomina dei nove Commissari sarà compiuta e la Commissione si costituirà eleggendo il proprio presidente ed il segretario.

Il relatore non sarà nominato che dopo il lungo esame che la Commissione dovrà fare del progetto di legge, esame che richiederà almeno un mese, per quanto si voglia precipitarlo per ragioni partigiane o settarie.

Il governo ha aspettato un po' tardi a prendere un provvedimento che doveva essere adottato fin dal primo momento in cui si conobbe il pericolo che la guerra scoppiasse fra il Chili e il Perù.

arrivato nelle acque americane. Sapremo dalla inchiesta ordinata per qual ragione quella nave non è giunta al suo destino. La Commissione del progetto di legge per le costruzioni ferroviarie tenne oggi due lunghe sedute, alle quali intervennero i ministri Depretis e Mazzarotta.

Non è ancor sicuro, ma probabile, che lunedì la Camera possa riprendere la discussione di quel progetto di legge, sul quale l'onore. Grimaldi avrà occasione di fare un altro discorso di cinque ore e di migliaia e migliaia di parole.

Domani si adunerà la Commissione incaricata dell'esame della Convenzione monetaria internazionale, ossia di quel pasticcio Dodiano, che l'onorevole Magliani, economista distinto, non vuole accettare.

PAROLA DI UN UOMO ONESTO

L'onore. Cadenazzi, deputato di Mantova, eletto membro del Comitato esecutivo della Lega democratica formata il 21 aprile, presidente il generale Garibaldi — con una lettera diretta al deputato Bartani e fatta pubblicare dal Cadenazzi stesso nella Gazzetta di Mantova dà la propria rinuncia a codesto incarico.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI VITERBO

Il Comitato direttivo dell'Associazione Costituzionale centrale ha ricevuto il seguente telegramma: Viterbo, 9. L'Associazione Costituzionale di Viterbo nel costituirsi fa piena adesione ai principi dell'Associazione Costituzionale centrale, lieta di unirsi alle Società sorelle, accomunando i suoi sforzi per consolidare le istituzioni che sono salvezza e gloria della patria.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

Un dispaccio del Daily Telegraph annunciava che il principe Luigi Napoleone sarebbe caduto malato a Durban (presso Natal). All'opposto, l'Ordine, organo bonapartista, assicura avere notizie da Durban, 4 aprile, in cui si dice che la salute del Principe è eccellente, e che egli era partito per campo d'artiglieria situato a poca distanza dalla città.

Repressione e Prevenzione

Il corrispondente di Roma della Nazione scrive a proposito della voce corsa che il Consiglio dei ministri avesse preso una gravissima risoluzione riguardo al generale Garibaldi: ... Ciò che Garibaldi certo ignora, e ciò che non sanno probabilmente molti del Comitato o della Commissione della Lega, si è che v'ha una località e Provincie, nelle quali gli elementi più torbidi e facinorosi, poco sensibili al suffragio universale, ed assai meno al giuramento politico, sono felici di cogliere la palla al balzo, e di profittare del movimento decretato e bandito da Roma per aver mezzo di venir fuori, di sfogare le passioni loro, d'appagare le voglie più insane, non solo contro l'ordine pubblico, ma eziandio contro ogni fon-

damento di morale e civile consorzio. Insomma, coloro che si sforzano di provocare una eccitazione politica non si accorgono che invece, contro la loro volontà, contro ogni loro proposito, corrono rischio di dar libero sfogo ad istinti a gran pena trattiene dalle dighe più o meno tenute del Codice penale.

Quando però avrà ragione di temere che simili scene servano di occasione o di pretesto ai tristi, agli scelerati, o a certi sognatori di rivoluzioni sociali, che tengono cattedra nelle botteghe o nelle società segrete, per preparare o compiere talune delle loro eroiche gesta, allora il Governo opporrà formale divieto, pronto a rendere conto immediato al Parlamento. Nel primo caso, l'azione del Governo si limiterà alla repressione, perché chi trasgredirà nelle conclusioni oltre i limiti segnati dalla legge, sarà richiamato e poi tradotto dinanzi all'Autorità giudiziaria.

La riunione della Lega per la pace ebbe luogo al Teatro Dal Verme. Vi intervennero 2600 persone — presiede Saffi. Parlarono Saffi, Mussi, Lemonnier ed altri. Furono letti telegrammi di Garibaldi, di Victor Hugo, e d'altri. Fu approvato un ordine del giorno esprime la speranza in un avvenire di pace. Ordine perfetto.

DISPACCI DELLA NOTTE

Milano, 11. Un telegramma da Asten reca esser giunta colà la carovana che il Re di Scio inviò per ricevere il capitano Martini, che ora trovasi a Zaila. Confermasi essere insussistente la voce corsa della morte del marchese Oreste Antinori, capo della spedizione della Società geografica italiana nell'Africa centrale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for market news: Rendita Italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Azioni Regia tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita italiana god.

AVVISO

Il maestro Amilcare Navarra si fa un dovere di annunciare come s'ha trasportato il proprio domicilio da Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte. A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale l'Antenor. 9-204

AVVISO

La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: Mastr'Antonio. — Ore 8 1/2.

Nella votazione di ballottaggio che ieri ebbe luogo nel sesto ufficio, a favore dell'onorevole Maurigi, votarono gli onorevoli Arbib, Rigli, Gribbi, Bartolucci, Bossi, Minich, Noacco, Favara, Gaymat, Greco-Cassia; a favore dell'onorevole Cairoli, votarono gli onorevoli Bacarini, Miceli, Zanolini, Simionelli, Ratti, Bertani, Piccardi, Genala.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 11. — Oggi in una riunione, Clemenceau capo dell'estrema sinistra, pronunciò un discorso-programma. Vorrebbe la libertà di stampa, di riunione e di associazione; la secolarizzazione dell'insegnamento, la soppressione delle lettere di obbedienza, la riduzione del servizio militare, l'abolizione del servizio militare per seminaristi, la soppressione delle borse dei seminari, la separazione della Chiesa dallo Stato, l'imposta sulla rendita, il libero scambio. Criticò quindi la condotta del governo nelle diverse questioni; concluse: «È ormai tempo che il governo entri nella vera politica repubblicana per evitare la divisione del partito repubblicano».

MARSIGLIA, 11. — In occasione del concorso regionale, il ministro del commercio pronunciò un discorso, facendo risaltare i miglioramenti realizzati dopo il 1870. L'esortò a riorganizzare le frontiere sono mutate di forza, non per minaccia verso gli stranieri, ma per la sicurezza del paese; le imposte sono alleggerite. Fece appello all'ordine e alla pace, indispensabili per la prosperità della Francia.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 11. Telegrafano da Bukarest che la 12. divisione di fanteria russa s'imbarcò a Rusestank per Oljessa. Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che i russi sgombrarono Tatar Bazarlik (Bulgaria) e consegnarono l'amministrazione alle Autorità locali.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 11. Ecco quali sono le comunicazioni che il governo ha fatto alla Commissione per le costruzioni ferroviarie. Il governo domanda che le due linee di prima categoria Novara-Pino e Sulmona-Roma abbiano la precedenza sulle altre dalla seconda categoria passate alla prima, lasciando in proposito a queste alla Commissione il determinare la precedenza.

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

La Repubblica di Grevy ha paura dell'alito di Parigi.

AVVISO

Vienna, 11. Il Conte di Chambord lascia la sua residenza di Gorizia per andar a passare un mese nell'Alta Austria.

Il Conte e la Contessa si stabiliranno, nel mese di giugno, al castello di Ehrensdorf. Non si è mai trattato di un viaggio del Conte a Roma.

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

**(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)**

**R. Procura di Padova**

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario  
L'eredità di Angelo Marconi-Rossetto, deceduto nel 27 aprile 1879 con suo testamento olografo 16 giugno 1878 depono negli atti di questo Notaio Rasi, venne in verbale ed eterno ricevuto dal sottoscritto, accettata beneficiariamente dal sig. conte Franco-

sco Lorenzo prof. Pullè nella sua qualità di Tutore, autorizzato dal consiglio di tutela, e ciò nell'interesse dei tre di lui figli naturali designati nella predetta nota testamentaria.  
Padova, dall'Ufficio di Cancelleria, li 5 maggio 1879.

Il Cancelliere  
VICONELLA

**Sunto di Sentenza**

A termini dell'art. 141 Codice Procedura Civile notifico io sottoscritto

Usciere, addetto alla R. Procura del Mandamento I di Padova espressamente delegato a questo scopo al contumace Galli Rinaldo di ignota dimora che con Sentenza 23 aprile 1879 del Pretore del I Mandamento venne confermato il sequestro a mano terzi autorizzato col Decreto 4 gennaio dello stesso Pretore ed eseguito in detto giorno a ministero di me Usciere a favore dei signori Gio. ed Eugenio q. Francesco Squarcina dott. Salvatore e dott. Giovanni Scarpari q. Gio. Battista, Silvio Scarpari per sé e quale curatore del minore di lui fratello Francesco Colombana di Giovanni ed avv. Massimiliano Callegari quale cu-

ratore dell'assente di ignota dimora Giovanni Colombana fu Domenico tutti eredi del defunto dott. Francesco Squarcina e della fu Elena Matteazzi Squarcina.  
E  
gli notifico pure che colla stessa Sentenza esso Rinaldo Galli venne condannato assieme a Giovanni Grigolon nelle spese giudiziali liquidate in L. 121.60 ed in quelle della Sentenza e consegnanti.  
Padova, 5 cinque maggio 1879.  
ANDRIS GIO. BATTISTA  
usciere

**Sunto di sentenza**  
A termini dell'art. 141 Codice Procedura Civile notifico io sottoscritto Usciere addetto alla R. Procura del I Mandamento di Padova espressamente delegato a quest'uopo al contumace Rinaldo Galli di ignota dimora che con Sentenza 14 marzo 1879, sulla Causa promossa dai signori Gio. ed Eugenio q. Francesco Squarcina dott. Salvatore e dott. Giovanni Scarpari q. Gio. Battista, Silvio Scarpari per sé e quale curatore del minore di lui

fratello Francesco Colombana di Giovanni ed avv. Massimiliano Callegari quale curatore dell'assente di ignota dimora Giovanni Colombana fu Domenico tutti eredi del defunto dott. Francesco Squarcina e della fu Elena Matteazzi Squarcina.  
Contro  
Rinaldo Galli, di questo R. Pretore del I Mandamento venne ammessa perizia all'oggetto riconoscere la condizione dello Stabile già locato al convenuto e qui sito in via S. Massimo al Civ. N. 2969 e descritto ai mappali N. 2275, 2276, 2277 e determinare col resoconto

dello stato consegnativo 30 gennaio 1878 se lo stabile stesso sia stato danneggiato, e il valore degli eventuali danneggiamenti imputabili al conduttore.  
Gli notifico pure che colla stessa sentenza venne nominato in perito l'ingegnere Meggiorini Sante e fissato il giorno 17 maggio per la prestazione del giuramento.  
Padova, 5 cinque maggio 1879.  
ANDRIS GIO. BATTISTA  
usciere

**Acqua Minerale Catulliana**  
Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro  
**ACQUA - MINERALE - CATULLIANA**  
A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario  
G. B. GAJANIGO - Valdagno

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		part.		arr.		part.		arr.	
omnibus	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	5,22 a.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus	4,42	6,04	omnibus	5,25	6,45	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	6,20	8,10	omnibus	9,15	10,10	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	8, -	9,20	omnibus	9,57	11,45	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	9,34	10,53	omnibus	12,55 p.	1,55 p.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10	2,30	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	4, -	5, -	omnibus	3, -	4, -	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	6,14	7,10	omnibus	5,40	6,58	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	8,05	9,30	omnibus	7,50	9,06	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	9,25	10,41	omnibus	11, -	12,38 a.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZUCCO parucchieri al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 16-33

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole di Logaritmi**  
PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

<b>LUSSANA PROF. F.</b> (Biblioteca Medica) <b>Fisiologia degli Istanti</b> in-12 - Lire 1.50	<b>Psiche</b> <b>Sonetti inediti</b> di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 25	<b>BERNARDI DOTT. L.</b> (Biblioteca Scolastica) <b>Il Maestro del Villaggio</b> in-12 - Lire 4
<b>L' Educazione degli Istanti</b> in-12 - Lire 1.50	<b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 500	<b>BOLAFFIO DOTT. L.</b> <b>La Stenografia Italiana</b> secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
<b>Fisiologia dei Colori</b> in-12 - Lire 1.50	<b>BERLAN PROF. F.</b> <b>Le più belle pagine della Divina Commedia</b> in-12 - Lire 1.50	<b>MUZZI S.</b> <b>Intelletto, Memoria e Volontà</b> in-12 - Lire 1.50
<b>LINCOLNE PROF. A.</b> IL <b>Linguaggio degli animali</b> in-12 - Lire 1.50		
<b>LAMBROSIO PROF. C.</b> <b>L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore</b> in-16 - Lire 3		

**L'OSSERVATORE EUGANEO**  
**ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA**  
1879 - Anno II - 1879  
CON INCISIONI  
L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova. Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatori per tutte le classi di cittadini.  
Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'anno, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.  
**INDICE DELLE MATERIE**  
**PARTI I - Padova.**  
Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuola Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visioni, sesto biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pleiro.  
**PARTI II - Le Provincie.**  
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonificazioni - Bacologia - Comuni agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori paraggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PRÀ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi allora del Regno nel decennio dal 1855 al 1875  
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fase. 3, it. Lire UNA  
Padova, Tip. Sacchetto 1879.

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire